

VareseNews

Il salario medio in Svizzera è di 6600 franchi al mese. In Canton Ticino gli stipendi più bassi

Pubblicato: Lunedì 28 Marzo 2022



Considerando l'insieme dell'economia svizzera (settori privato e pubblico), nel 2020 il salario medio per un posto a tempo pieno nella Confederazione era di **6665 franchi lordi al mese**. Tra il 2008 e il 2020, le differenze tra il vertice e la base della piramide dei salari sono rimaste complessivamente stabili.

IL MENO PAGATO IL PIÙ PAGATO

Il panorama salariale svizzero continua a presentare grandi divari a seconda dei rami economici e delle regioni. **Più di un terzo dei dipendenti in Svizzera (36,3%) riceve bonus** e una persona su dieci (10,5%) percepisce un salario basso. Questo è quanto emerge dai primi risultati della rilevazione svizzera della struttura dei salari per il 2020 realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Considerando i settori pubblico e privato nel loro insieme, nel 2020 **per un posto a tempo pieno il salario mediano ammontava a 6665 franchi lordi al mese. Il 10% dei dipendenti meno remunerati ha guadagnato meno di 4382 franchi al mese, mentre il 10% meglio pagato ha percepito un salario superiore a 11 996 franchi.**

DIFFERENZE A SECONDA DEL SETTORE

Nel 2020, il panorama salariale svizzero presentava disparità considerevoli a seconda dell'attività

economica esercitata. Infatti, i livelli di remunerazione sono chiaramente superiori al salario mediano (6665 fr. lordi al mese) nei rami a forte valore aggiunto, quali le **attività informatiche** (9206 fr.), l'industria **farmaceutica** (10 040 fr.) o il settore **bancario** (10 211 fr.). A metà della piramide dei salari si trovano rami come il **trasporto terrestre** (6310 fr.), la sanità (6821 fr.), l'industria **meccanica** (7141 fr.) e il **commercio all'ingrosso** (7145 fr.). Alla base della piramide troviamo, tra gli altri, il **commercio al dettaglio** (4997 fr.), la **ristorazione** (4479 fr.), i servizi di alloggio (4488 fr.) e i servizi personali (4211 fr.).

DIFFERENZE SALARIALI STABILI

Nel complesso, tra il 2008 e il 2020 la forbice generale dei salari, ovvero la differenza globale tra i salari più elevati e quelli più bassi, è rimasta relativamente stabile in tutti i settori economici. Nello stesso periodo, i salari del 10% delle **persone meglio retribuite sono cresciuti dell'11,8%**. Con una progressione del 9,3%, l'aumento salariale per i dipendenti appartenenti alla «classe media» è stato quello meno marcato, mentre l'aumento salariale del 10% delle persone meno retribuite si è attestato all'11,6%.

AUMENTANO I BONUS

Nel 2020, oltre un dipendente su tre (il 36,3% contro il 32,8% nel 2018) ha ricevuto bonus, vale a dire pagamenti annuali irregolari in aggiunta al salario di base. Nel 2020 il valore monetario dei bonus corrisposti annualmente ha raggiunto una media di **10 142 franchi** (contro i 9913 fr. del 2018). L'ammontare dei bonus varia in modo considerevole da un ramo economico all'altro e in funzione del livello di responsabilità del dipendente nell'impresa.

Per esempio, per i quadri superiori il valore monetario dei bonus raggiunge una media di **4617 franchi** all'anno nell'amministrazione pubblica, di **23 097 nel commercio al dettaglio**, di **90 264 nell'industria farmaceutica**, di **127 329 nei servizi finanziari** accessori e di 134 381 nel settore bancario.

Occorre inoltre notare che anche i dipendenti che non esercitano funzioni di quadro percepiscono bonus, seppure di valore monetario medio su base annua sensibilmente più basso (3998 fr.). In buona parte dei rami economici i bonus costituiscono una componente flessibile e sempre più integrata al sistema globale di remunerazione del lavoro dipendente.

INVARIATA LA QUOTA DEI POSTI A SALARIO BASSO

Nel 2020, **un salario basso è stato definito come un salario inferiore a 4443 franchi lordi al mese** per un lavoro a tempo pieno. Si constata che in Svizzera, tra il 2018 e il 2020 la quota di posti di lavoro a salario basso, passata dal 10,6 al 10,5%, **è rimasta pressoché invariata**. I rami economici che presentano una quota elevata di posti a salario basso erano i seguenti: **commercio al dettaglio (22,5%)**, **confezione di articoli in pelle e simili (31,4%)** e **ristorazione (47,8%)**. Nel 2020, quasi mezzo milione di persone (491 900 contro le 480 300 nel 2018) occupa un posto a salario basso. Il 63,5% di queste erano **donne**.

DISUGUAGLIANZE DI GENERE

Nell'economia nel suo complesso, il divario salariale globale (valore mediano) tra le donne e gli uomini si sta gradualmente **riducendo**: nel 2020 si attestava al **10,8% contro l'11,5% del 2018 e il 12,0% del 2016**. Questa differenza di remunerazione tra i due sessi può in parte essere spiegata sia sulla base dei diversi profili strutturali (in particolare in funzione del livello di responsabilità del posto occupato), sia confrontando i tipi di attività economica esercitati. Questo divario salariale riflette **l'iniquo livello di integrazione professionale del personale di sesso femminile** e di quello di sesso maschile nel mercato del lavoro. Più si sale nella posizione gerarchica, più diventa marcato il divario salariale tra i generi. **Le donne che ricoprono incarichi con elevate responsabilità guadagnano 9249 franchi lordi**, mentre la remunerazione dei loro colleghi maschi che occupano posti analoghi è di 11 116 franchi, il che

rappresenta uno scarto del 16,8% (contro il 18,6% registrato nel 2018). La differenza salariale a sfavore del personale femminile è meno marcata per i posti di lavoro con minori responsabilità; ammonta al 9,3% (contro il 9,4% del 2018) e scende al 6,9% (contro il 7,6% del 2018) per le donne che non ricoprono funzioni di quadro.

Nel 2020, la ripartizione delle donne e degli uomini in funzione delle classi salariali dei posti occupati era la seguente: **il 58,0% dei posti con un salario inferiore a 4500 franchi lordi mensili** era occupato da **donne** (contro il 58,3% del 2018). **Al contrario, l'80,2% degli impieghi con remunerazioni superiori ai 16 000 franchi lordi al mese era occupato da uomini** (contro l'82,4% del 2018).

MANODOPERA STRANIERA E DISPARITÀ

Se si considera l'insieme dell'economia, si constata che il livello della remunerazione dei dipendenti di **nazionalità svizzera continua a essere mediamente più elevato** di quello del salario versato ai colleghi di nazionalità straniera, **ovvero 6988 franchi contro 6029**. Per i posti che richiedono elevate responsabilità, invece, i salari versati alla manodopera straniera sono generalmente più alti rispetto a quelli percepiti dai dipendenti di nazionalità svizzera.

I frontalieri che ricoprono funzioni con elevate responsabilità guadagnano 10 692 franchi e i beneficiari di un permesso di dimora **12 268 franchi**, contro i 10 346 franchi versati ai dipendenti svizzeri. Questa situazione si capovolge se consideriamo i posti di lavoro che non comportano responsabilità gerarchiche. Con **6345 franchi, la remunerazione dei dipendenti di nazionalità svizzera** senza funzioni di quadro è superiore ai salari versati alla manodopera straniera, ovvero **5773 franchi per i frontalieri e 5287 franchi per i dipendenti con un permesso di dimora**.

LA GEOGRAFIA SALARIALE SVIZZERA

Il panorama salariale svizzero differisce significativamente anche in funzione delle aree considerate. Per gli impieghi più qualificati, i livelli di remunerazione sono di norma **più elevati nella regione di Zurigo** (11 475 fr.) e in quella del **Lemano** (11 200 fr.). Alla base della piramide regionale dei salari, invece, si trova il **Ticino**, dove si riscontrano i livelli di remunerazione più bassi, sia per gli impieghi più qualificati (8537 fr.), sia per quelli che esigono le qualifiche minori (5137 fr.). Questa gerarchia salariale in funzione delle regioni è dovuta alla concentrazione di rami economici a forte valore aggiunto in determinate aree geografiche, nonché alle specificità strutturali dei mercati regionali del lavoro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it